

di Eva Rigonat

ANAGRAFE EQUINA: LO STATO DELL'ARTE

• NEI FATTI

Se il concetto di anagrafe del patrimonio zootecnico, legato al controllo della diffusione delle malattie e alla sicurezza alimentare, è un concetto ormai acquisito e conquistato per alcune specie animali come il bovino, lo è molto meno per gli equidi, soprattutto, ma non solo, nella concezione dei loro proprietari.

Mentre, nel nostro paese la necessità di un'anagrafe equina è venuta alla ribalta recentemente in relazione all'AIE, molto meno percepita da tutti rimane la necessità del medesimo strumento ai fini della sicurezza alimentare.

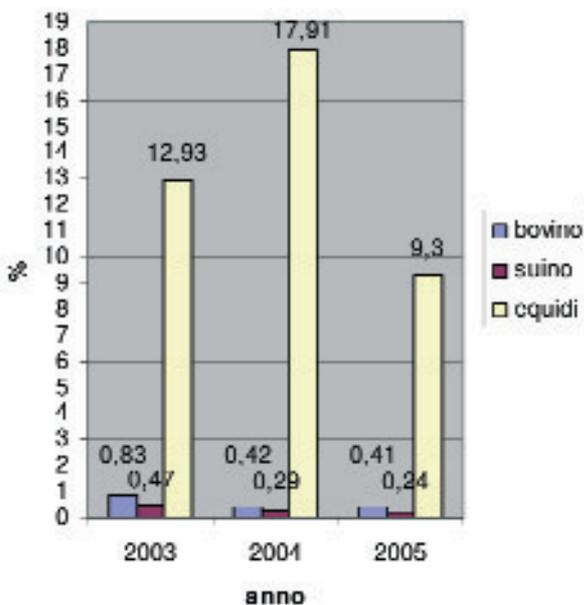
La legislazione europea invece pone molta attenzione a quest'ultima, vincolando strettamente la tutela del consumatore alla rintracciabilità di filiera di tutti gli animali, nessuno escluso.

Il fatto però che solo Italia, Francia, Belgio e Olanda risultino, nel panorama europeo, quali paesi ippofagi, ha giocato, nelle priorità degli impegni europei relativi all'anagrafe, a favore di altre specie animali rispetto agli equidi.

In merito all'AIE, i 299 casi diagnosticati in Italia (dati OIE) nel 2007 a raffronto dei 95 del 2006, se non indicano necessariamente una recrudescenza della malattia, essendo il 2007 con l'applicazione dell'O.M. 14/11/2006 sull'anemia infettiva, l'anno zero per il conteggio dei casi nazionali, indicano però una perdita di controllo della situazione anche solo come conoscenza del problema.

In merito alla sicurezza alimentare, i dati del Piano Nazionale Residui (PNR) negli equidi, per le sostanze di categoria B, degli anni 2003-2004-2005 (dati del Ministero della Salute), raffrontati ai medesimi dati di bovini e suini, ancor più che per l'AIE e per tutta la sanità animale, indicano con evidenza la necessità di una rintracciabilità nel settore equino.

PNR % di non conformità per categoria B



Comune	N° Equidi dati ISTAT	N° Equidi dati USI
	2000	2000
Castelnuovo R	9	65
Castelvetro	53	108
Guiglia	57	100
Marano s/P	17	68
Montese	59	89
Savignano s/P	17	44
Spilamberto	16	51
Vignola	1	45
Zucca	52	107
TOTALE	281	697

Il primo strumento della rintracciabilità, sia per la sanità animale che per la sicurezza alimentare è la conoscenza dell'entità del patrimonio zootecnico conseguibile solo con l'anagrafe. Da una ricerca compiuta nel 2000 su un campione di popolazione costituito da nove Comuni, i dati controllati dai Servizi Veterinari, confrontati con quelli ufficiali dell'ISTAT in riferimento al V° e ultimo censimento dell'Agricoltura, indicano chiaramente come non esistesse allora, e sicuramente ancora fin prima del DM 5/5/2006, una reale conoscenza del patrimonio zootecnico equino.

La presa d'atto di questa situazione si esprime nel percorso legislativo intrapreso dall'Italia con il "pacchetto anagrafe" costituito per ora essenzialmente da:

- L. 200 del 1/8/2003: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali"
- D.M. 5/5/2006: "Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE"
- D.M. 9/10/2007: "Manuale operativo per la gestione della anagrafe degli equidi"
- nota Min Sal DGSA II/14396 del 23/11/2007: "applicazione art.14 DM 5 maggio 2006-controlli sul sistema I&R (Identificazione e Registrazione) degli equidi-check list"
- nota Min Sal DGSA-II/15952 del 21/12/2007: "DM 5 maggio 2006: indicazioni relative all'identificazione degli equidi alla modalità di gestione dello status di equide destinato alla produzione di alimenti per l'uomo e alla registrazione dei trattamenti farmacologici"

In base a tale legislazione, alcuni elementi applicativi dell'anagrafe dovrebbero già essere stati resi operativi da parte degli organismi preposti.

A questo proposito è bene chiarire che ai Servizi Veterinari delle U.U.S.S.L.L. competono solo i compiti previsti dall'art. 14 del D.M. che riguardano la gestione del dato solo in riferimento alla registrazione dell'azienda mentre per il resto, i compiti dei Servizi Veterinari

Art.14

Compiti del servizio veterinario delle AASSLL.

I. Ogni servizio veterinario delle aziende sanitarie:

- a) è connesso alla BDE secondo modalità definite dal manuale operativo;
- b) mette a disposizione della BDE e registra ed aggiorna nella stessa banca dati le informazioni relative alle aziende, secondo le modalità previste dal manuale operativo;
- c) utilizza i dati contenuti nella BDE per ogni attività finalizzata ai controlli sanitari;
- d) verifica e controlla i registri di carico e scarico e il sistema di identificazione e registrazione degli equidi applicato nell'azienda.

sono prevalentemente di controllo dello stato di avanzamento dell'anagrafe. Per l'espletamento di questi compiti, il Ministero della Salute ha già provveduto a fornire con la nota del 23/11/2007, oltre a diversi chiarimenti anche una check list di supporto all'attività ispettiva.

L'anagrafe equina intesa come il sistema di identificazione e di registrazione degli equidi viene invece organizzato e gestito dall'UNIRE (art.2) o direttamente o per il tramite delle ANA e APA.

Dai primi controlli effettuati dai Servizi Veterinari a più di un'anno e mezzo dall'uscita del D.M. 5/5/2006 emerge come anche nelle situazioni più avanzate quali quelle di circoli e maneggi dediti ad attività sportive, la situazione sia spesso di estrema confusione tra gli operatori del settore che a tutt'oggi non appaiono essere stati chiaramente informati. Anche la regolarizzazione dal punto di vista documentale risulta estremamente lacunosa quando non del tutto assente.

di Eva Rigonat

Il dato più eclatante degli effetti della legislazione sull'anagrafe equina riguardano invece l'attività dei Servizi Veterinari ai quali il DM 5/5/06 ha fornito finalmente alcuni strumenti, prima flebili e via via più consistenti con l'uscita della successiva normativa e chiarimenti, per una farmaco vigilanza indotta che ha dato per risultato un valore del PNR del 2,72 % in chiusura 2006 contro il 9,3 del 2005.

L'analisi delle modalità di campionamento tra il 2005 e il 2006 non indicando sostanziali differenze ne nel numero dei campioni ne nella tipologia della matrice, confermerebbe l'ipotesi che questo successo sia da imputare solo all'attività di vigilanza dei veterinari pubblici che ha inciso sulla tipologia e/o sulle condizioni degli equidi che si sono presentati al macello, a dimostrazione ulteriore della necessità e dell'efficacia potenziale di una legislazione sull'anagrafe.

PNR % di non conformità per categoria B

